

ANNO I N. 1
MARZO-APRILE 2018

MAGAZINE

Leasing

LOCAZIONE FINANZIARIA e NOLEGGIO A LUNGO TERMINE





Temi trattati: la visione di una mobilità connessa, la mobilità condivisa, le donne alla guida di un'azienda automotive

Un settore che occupa un milione e duecentomila lavoratori in Italia, per un PIL nazionale pari all'11%. Un settore, però, che paradossalmente è trascurato dalla politica. Anche se passi in avanti ne sono stati fatti.



Questo quanto emerso dalla tavola rotonda “La visione di una mobilità connessa” che ha aperto la due giorni di **#FORUMAutoMotive**, il serbatoio di idee e centrale di dibattiti sui temi della mobilità a motore. Al dibattito, moderato da **Pierluigi Bonora**, giornalista e promotore dell'iniziativa, hanno preso parte tutte le associazioni di categoria ma anche esponenti della politica. **Alessandro Cattaneo**, neo deputato e già vicepresidente di Anci: «La politica, spesso, invece di essere colei che ha una visione guida per il cambiamento si trova a governare un process. Passi avanti se ne sono fatti, siamo in cammino verso una direzione di marcia precisa, l'obiettivo è avere dei processi il più governabili possibili; il politico moderno deve confrontarsi con chi sta sul terreno, senza sedersi a due parti diverse del tavolo».

Un'esigenza rilanciata anche da **Simonpaolo Buongiardino**, presidente **Federmotorizzazione**: «Abbiamo tentato di mettere in fila tutti quelli che rappresentano interessi nel mondo dell'auto perché la politica non s'interessa, è totalmente lontana dalle problematiche».

Gli ha fatto eco **Toni Purcaro**, executive vice president **DEKRA SE** con responsabilità diretta per Central East Europe & Middle East: «Il primo problema rimane, oggi più di ieri, il fattore umano, visto che il 90% degli incidenti

derivano da comportamento errato del conducente. Auspichiamo la realizzazione di un processo comune tra organi competenti per la produzione e l'utilizzo delle informazioni inerenti la sicurezza stradale. E questo non può che farlo la politica». **Gianfranco Soranna**, direttore di **Federauto** ha sostenuto «l'importanza strategica del tema mobilità connessa per la filiera dell'automotive».

Esigenza di intervento della politica auspicato anche da **Marco Siragusa** di **UNRAE**: «Il 40% del parco circolante oggi è composto da vetture ante Euro 4, quindi più vecchie del 2003. Cosa potrebbe fare la politica per promuovere il rinnovamento del parco? Si potrebbe lavorare su detrazioni fiscali per la rottamazione. I veicoli a combustione alternativa giocano un ruolo fondamentale in questo ricambio, ma il mio consiglio alla politica è di prevedere questa rivoluzione e accompagnare la gente verso la nuova mobilità». **Pietro Teofilatto** di **ANIASA** ha evidenziato come il tema della mobilità connessa sia un fattore strategico per le flotte e il settore del noleggio veicoli, che grazie ai dispositivi a bordo dei veicoli posso generare saving e gestione più efficace del parco auto per la clientela e per il drive.

Claudio Lubatti, rappresentante Anci all'Osservatorio ministeriale nazionale del trasporto pubblico locale (TPL) ha rilanciato: «Il tema

delle risorse è strategico ed essenziale, se non si parte con una scelta netta noi non possiamo neanche iniziare a discutere su nuove tecnologie e rinnovamento delle nostre città. Mi sembra di cogliere dal punto di vista della politica una maggiore consapevolezza di strumenti conoscitivi approfonditi, del doversi confrontare e ascoltare. E anche le associazioni fanno un po' più sintesi rispetto alle priorità che necessitano; e per la politica è un vantaggio. Questi sono due elementi che mi fanno pensare che si stia andando nella direzione giusta».

Per **Corrado Bergagna**, presidente **Assoruote** «ci troviamo di fronte ad una situazione drammatica, perché il ministro dei trasporti non assume persone da 20 anni e gli ingegneri che operano superano i 50 anni». Mentre **Fabio Bertolotti**, direttore **Assogomma**, non usa mezze misure: «La politica ascolta il mondo dell'auto? Tiene conto delle esigenze di chi genera fatturati, produzioni, posti di lavoro?». Per **Giorgio Boiani**, vicepresidente **AsConAuto**, «non è possibile parlare con i diretti interlocutori a Roma e portare a compimento un discorso? È incredibile come non ci sia un esponente dell'automotive nelle commissioni parlamentari».

Ma c'è anche chi riconosce delle falle proprie, come **Maura Carta**, presidente **Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A.** («Dobbiamo migliorare l'efficienza delle nostre reti, rendere più fluido il traffico stradale tramite uno sviluppo telematico») o chi, invece, dà meriti alla politica: è il caso di **Sara Ogliari**, marketing e innovazione **SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno Srl** («Il decreto legislativo 257 ha

istituito l'idrogeno tra le fonti combustibili alternative da prendere in considerazione per il futuro, qualche volta si riesce ad entrare nei processi decisionali della politica»).

Gion Baker, CEO di **Vodafone Automotive** ha illustrato ai rappresentanti della filiera la visione di mobilità connessa della propria azienda: «Il nostro lavoro è aiutare le aziende nell'approccio digitale. Le imprese hanno bisogno di supporto per digitalizzare il loro business. In Italia contiamo più di 650.000 clienti e, ad oggi, abbiamo circa 62 milioni di oggetti connessi nel mondo, 7,5 in Italia». Presente, presso gli spazi dell'Hotel Enterprise che ospitano la due giorni di FORUMAutoMotive, la concept bike Vodafone Giga Bike, la rappresentazione di una mobilità connessa più sicura, più sostenibile e più flessibile.

Lo studio presentato da **AlixPartners** conferma che la diffusione di innovative forme di mobilità condivisa, e in particolare di car sharing e ride sharing, è destinata a crescere significativamente nei prossimi anni in tutto il mondo. Gli italiani sono, in Europa, gli utenti più fidelizzati ai servizi di condivisione dell'auto e nei prossimi 12 mesi ci si attende un'ulteriore crescita di queste due nuove forme di mobilità nel nostro Paese. Già oggi il 61% degli utenti italiani dichiara di aver evitato o rinviato l'acquisto di un nuovo veicolo, grazie all'utilizzo di servizi di smart mobility, e dati simili si osservano anche in altri Paesi. Le Case automobilistiche stanno investendo in modo significativo in nuovi servizi di mobilità, ma i modelli di business di successo devono ancora essere individuati.



«Lo studio di AlixPartners, che ringrazio per essere ancora una volta al nostro fianco, lancia un messaggio chiaro: il modo di muoversi sta cambiando alla velocità della luce» ha evidenziato Pierluigi Bonora, «e gli operatori del settore sono sempre più chiamati a rivedere le loro strategie, magari messe a punto solo pochi anni fa, per adattarle alla nuova realtà. È una grande sfida che può favorire nuove partnership all'interno del settore, allargando la collaborazione anche a forze esterne. Tutto il mondo della mobilità è in fermento, tra alimentazioni alternative, guida autonoma e condivisione. Questo studio ci offre lo stato dell'arte del cambiamento in corso».

«La mobilità condivisa sta indubbiamente trasformando il modo in cui le persone di tutto il mondo utilizzano i veicoli, cominciando a preferire la "disponibilità" di un'auto anziché la sua proprietà che implica un investimento

significativo, per rimanere poi inutilizzata per la maggior parte del giorno. Nel corso del tempo, ci aspettiamo che queste tendenze si consolidino e abbiano un impatto crescente sulla quantità di veicoli personali di proprietà. Questo significa che, sia l'industria automobilistica tradizionale, sia i nuovi operatori devono iniziare ad adattarsi rapidamente per stare al passo con le aspettative e le inclinazioni dei consumatori» ha spiegato **Giacomo Mori**, managing director AlixPartners.

Al #FORUMAutoMotive erano presenti otto donne manager che occupano, dopo averli conquistati sul campo, ruoli e incarichi importanti all'interno di grandi realtà nel settore automotive: **Maura Carta**, presidente Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A.; **Cinzia Caserotti**, direttore vendite **ItalSCANIA S.p.A.**; **Livia Cevoloni**, CEO di **Energica**; **Lidia Dainelli**,

direttore comunicazione e membro CDA **Jaguar Land Rover Italia**; **Silvia Nicolis**, presidente **Museo Nicolis**; **Daniela Paliotta**, responsabile risorse umane di **Mercedes-Benz Italia**; **Fabiola Tisbini**, direttore vendite **Growing Industries IBM** e **Roberta Zerbi**, responsabile **Alfa Romeo** mercati Emea. C'è chi è stata chiamata a occupare una posizione di rilievo nell'attività di famiglia e chi ha dovuto conquistarsi lo spazio in importanti multinazionali a colpi di competenze e professionalità partendo da lontano, dagli anni in cui le donne erano viste con diffidenza in posizioni apicali.

Roberta Zerbi, dopo avere ricordato come il suo primo lavoro nell'ambiente sia stato quello di rinnovare l'immagine delle officine, è arrivata alla posizione che ricopre oggi vincendo la concorrenza maschile. «Le generalizzazioni sono limitanti – sostiene – se dovessi dire osservando come lavorano uomini e donne in azienda che cosa gioca a vantaggio delle colleghe, è l'attenzione ai dettagli. Quella capacità per mettere in pratica le idee di grandi progetti».

Lidia Dainelli ha ricordato invece come sia stata fondamentale «la convinzione in ciò che si vuole realizzare. Ma serve un valore aggiunto, la capacità di prendere decisioni, la caparbia di voler sempre e comunque trovare una soluzione. Alle donne si chiede se l'auto è bella, ma siamo in grado di fare molto di più, perché la nostra forza è quella di lavorare fuori dagli schemi, una capacità che non tutti gli uomini hanno. Senza tuttavia dimenticare che bisogna sapersi adattare ai tempi, perché oggi sarebbe impossibile occuparsi di pubbliche relazioni con il metodo che si usava solo cinque anni fa».

Ma il successo all'interno delle aziende è determinato anche da quel tocco di femminilità che fa la differenza, che ogni donna manager identifica in chiave personale. Mentre da più parti arriva la richiesta di donne impegnate in studi più tecnici. Da questo punto di vista, Fabiola Tisbini è orgogliosa del progetto NERD avviato da IBM, al quale ha lavorato attivamente. «NERD, acronimo di “non è roba per donne”, nasce per creare le competenze del futuro, condizionando l'orientamento delle donne. Quando siamo partiti non c'erano donne iscritte nelle facoltà di informatica, quindi siamo partiti avvicinando le ragazze già dal terzo anno di liceo, mostrando loro app e laboratori con i quali abbiamo dimostrato che si tratta di materie per esprimere creatività. Oggi le donne iscritte sono più di 5.000 a un progetto tutto italiano che coinvolge sette università italiane».

Testimonianze di esperienze che mostrano come il panorama sia molto cambiato rispetto agli anni Ottanta e Novanta, aprendo molte porte anche in ambienti, come quello dei veicoli industriali, dove le donne erano viste con perplessità. Tuttavia ci sono ancora vuoti da colmare rispetto a quanto avviene in altri Paesi europei.

Stefano Domenicali, chairman e CEO di **Automobili Lamborghini**, è il “Personaggio dell'anno 2018 per #FORUMAutoMotive”. Il riconoscimento viene assegnato alla personalità che nel corso dell'anno precedente si è distinta nel portare avanti, in concreto e non con semplici enunciazioni, iniziative tangibili a beneficio del settore automotive nel suo complesso con

possibili ricadute positive sul Sistema Italia.

Questa è la motivazione letta dal giornalista Pierluigi Bonora, prima della consegna del riconoscimento: «Ha fatto di Sant'Agata Bolognese, un piccolo centro all'interno della grande Motor Valley italiana, un polo automobilistico di sempre maggiore eccellenza, portando a termine, a tempo di record, una fabbrica nella fabbrica, con la creazione di nuovi posti di lavoro e assicurando benefici per l'indotto e il territorio, a vantaggio dell'immagine e dell'economia del Paese. Dai vertici di Audi, gruppo che controlla Automobili Lamborghini, rispettandone da sempre l'identità e l'autonomia, ha ricevuto pubblicamente i complimenti per i risultati ottenuti e lo sviluppo continuo dell'azienda. Nell'epoca del digital e dell'automazione, per lui l'Uomo resta sempre al centro di tutto. Stimato e benvenuto dentro e fuori l'azienda, per la sua umanità è conosciuto come il "Presidente Gentiluomo". A Stefano Domenicali, Chairman e Ceo di Automobili Lamborghini, va il riconoscimento di "Personaggio dell'anno per #FORUMAutoMotive"».

La consegna del Premio è stata anche un'occasione per intervistare Domenicali sulle strategie e le prospettive dell'azienda, le nuove sfide tra hi-tech e ibrido, i trend e l'evoluzione dell'automotive e il mercato italiano dell'auto; e sul tema futuro elettrico ha affermato che



«anche il segmento delle vetture supersportive verrà attraversato da questa tecnologia, ma non da subito. Come Lamborghini, abbiamo definito una roadmap che passa dalla ibridizzazione come step intermedio, pur nella conservazione dei nostri potenti motori aspirati, il V12 in primis. Dobbiamo trovare la coerenza dell'aspetto emozionale con l'approccio elettrico, senza smarrire il sound, tanto amato dagli automobilisti delle nostre auto».

Domenicali ha poi commentato l'incidente nei test a guida autonoma avvenuto il giorno prima negli Usa: «Bisogna avere un approccio razionale e non solo emotivo anche davanti a eventi tragici come quello registrato ieri. I cambiamenti tecnologici passano attraverso delle maturazioni scientifiche che richiedono tempo. Le complessità da gestire non sono banali e dire che tutto è già oggi a disposizione è errato. È dalla corretta gestione di questi momenti che passa il progresso». <

Roma, 6 aprile 2018

Fleet Motor Day 2018 un'edizione da record

Sicurezza al centro delle strategie di mobilità aziendale

2 85 fleet e mobility manager presenti, per un totale di circa 700 partecipanti, 31 brand automobilistici protagonisti con numerose anteprime nazionali, 1.823 test drive effettuati e oltre 140 test di sistemi ADAS e prove di frenata sul bagnato. Sono questi i numeri registrati dalla quarta edizione del **Fleet Motor Day**, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso presso l'autodromo di Vallelunga da **Sumo Publishing**, con il patrocinio e la partecipazione dell'**Osservatorio Top Thousand**, composto da fleet e mobility manager di grandi aziende nazionali e multinazionali e di **ANIASA** – l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. Al centro di





questa edizione la sicurezza su strada anche per le flotte aziendali. Continua, infatti, ad aumentare il tasso di mortalità causato da incidenti stradali (1.710 unità nel 2017, ben oltre 4 ogni giorno) che oggi costituiscono la principale causa di morte sul lavoro: il 16,2%

(oltre 36.000) dei crash registrati sulle nostre strade è dovuto alla distrazione dei conducenti, spesso a causa di un improprio utilizzo dello smartphone che da un fleet manager su tre è reputato il comportamento più "a rischio" mentre si è alla guida. La sicurezza rappresenta



un elemento centrale nelle strategie di mobilità aziendale che passa anche da una maggiore sensibilizzazione di mobility manager e driver verso i cosiddetti ADAS, gli Advanced Driver Assistance Systems. In tale ottica sono state due le assolute novità di questa edizione: i test

ADAS e le prove di frenata sul bagnato con tre differenti spessori di battistrada.

«Nostre recenti analisi evidenziano come ormai l'uso del cellulare per telefonate, invio di sms, email e consultazione dei social network sia considerato dal 34% dei fleet manager come il comportamento più pericoloso che il driver possa tenere mentre è alla guida, seguito ex aequo (17%) da generici atteggiamenti di distrazione e disattenzione e dall'eccessiva velocità. Tra gli altri pericoli per la guida segnalati, i lunghi periodi in marcia senza soste con il rischio dei colpi di sonno (9%), l'eccesso di confidenza (8%) e la stanchezza (6%)» ha commentato **Gianfranco Martorelli**, presidente di Top Thousand, che ha aggiunto: «Oggi registriamo una crescente attenzione da parte delle grandi aziende verso questi temi e le contromisure da mettere in campo per limitare la piaga degli incidenti e aumentare la sicurezza dei driver di vetture aziendali. I sistemi di guida assistita presenti su gran parte dei veicoli in flotta rappresentano per i fleet manager oggi un prezioso supporto per migliorare la consapevolezza del driver e ridurre concretamente i sinistri».

Diverse le anteprime nazionali protagoniste all'evento: la nuova **Jeep Cherokee** e la nuova **Volvo V60** viste all'ultimo Salone di Ginevra, **Lexus** con la nuova ammiraglia LS che verrà lanciata durante la Milano Design Week 2018, **Jaguar** con il nuovo I-Pace, il primo SUV 100% elettrico Jaguar, **Ford** con la nuova Fiesta Active, la Volvo XC40, Car Of The Year 2018, la **Honda** Nuova Civic Diesel in anteprima nazionale e la nuova **Citroën C4 Cactus** in anteprima per il mondo b2b. <